



L'orto fat

Mangiare sano con le verdure coltivate

IL BASILICO AMA LE POSIZIONI SOLEGGIATE

La pianta di basilico è originaria dell'Asia, nel Mediterraneo i primi a introdurla furono i Greci.

Si tratta di una aromatica molto amata e ampiamente utilizzata.

La struttura della pianta si presenta con uno stelo eretto e molto ramificato, che può arrivare fino a 35/40 centimetri di altezza.

Le foglie sono ovali, lanceolate o allargate a seconda della varietà. Sono carnose, di colore verde lucente e solitamente lunghe dai 3 ai 6 centimetri. La fioritura è precoce e avviene tra i mesi di giugno e settembre.

I fiori, con 5 petali irregolari, sono piccoli e numerosi, di colore bianco, riuniti in grappoli.

I semi sono piccolissimi, di colore nero e forma allungata.

Si può coltivare il basilico nel periodo che va dalla fine dell'inverno all'autunno. In generale è una pianta che si adatta bene a qualsiasi zona climatica, purché venga messa a dimora in posizione soleggiata.

La temperatura ideale di crescita, soprattutto nelle fasi iniziali, è quella compresa tra i 20° e i 25°. Mal sopporta temperature che si abbassano costantemente sotto i 10°, per questo solitamente in inverno le piante di basilico muoiono.

I mesi più indicati per iniziare a seminare il basi-

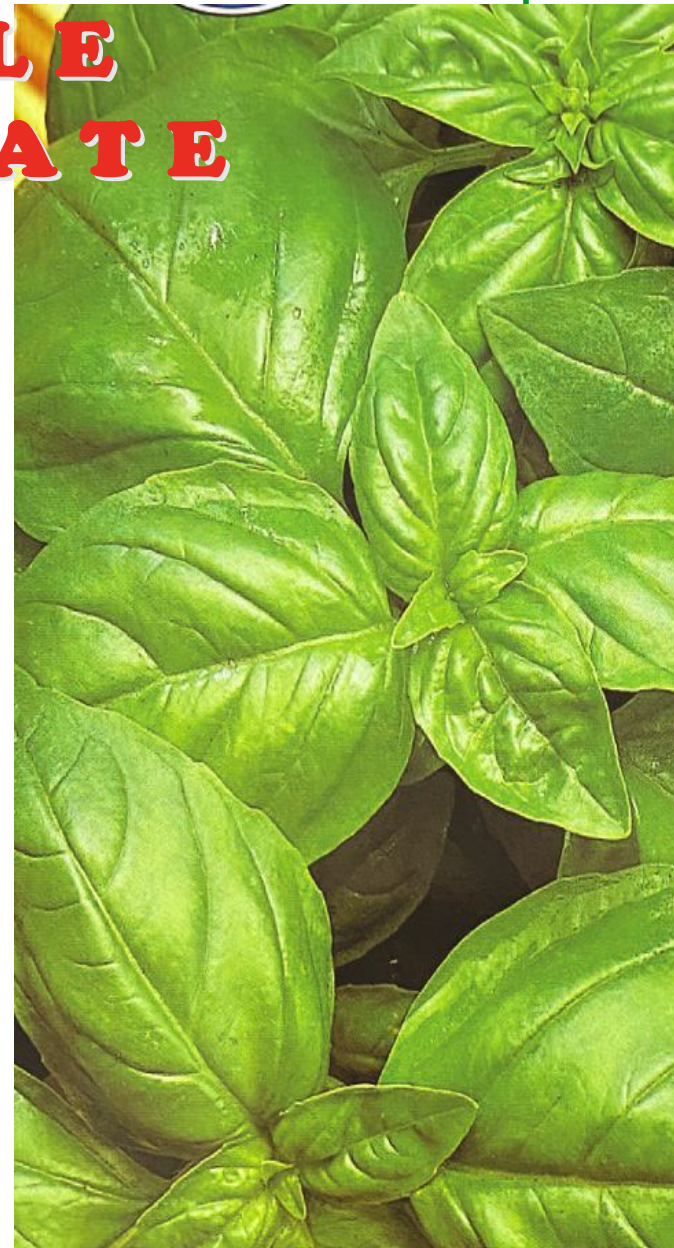
lico sono marzo in una struttura protetta, aprile/maggio all'aperto.

Il terreno da utilizzare dovrà essere molto leggero e ricco di nutrienti.

E' possibile coltivare il basilico usando un piccolo vaso in plastica, del diametro di almeno 12 centimetri: si utilizzano 5-8 semi da interrare e distribuire in maniera omogenea ad 1 centimetro di profondità. Per la coltivazione in vaso un'idea molto interessante è quella di realizzare dei vasi per erbe aromatiche, consociando il basilico con altre piante come il prezzemolo o il sedano. Altra consociazione che si può fare è quella con i pomodori in quanto il basilico allontana gli afidi.

Coltivare il basilico richiede un buon apporto idrico. Il terreno deve sempre essere mantenuto ben umido. Inoltre è preferibile dare sempre l'acqua nelle ore fresche della giornata. Le innaffiature devono essere abbondanti, ma si faccia attenzione a evitare i ristagni idrici, mal sopportati dal basilico; chi lo coltiva in vaso, usi recipienti in terracotta.

Per la coltivazione del basilico bisogna fare attenzione alla peronospora che nelle piante attaccate provoca un rapido essiccamento delle foglie. Bisogna inoltre evitare i marciumi dell'apparato radicale dovuti ai ristagni idrici.



Balconi resilienti alla portata di tutti

I vegetali intercettano con la fotosintesi l'anidride carbonica sottraendola dall'aria e riducendo la presenza di gas ad effetto serra e offrono un certo raffrescamento



CIRCOLO "IL PIOPPO"

Ovest Ticino e Novarese

Un'azione alla portata di tutti per la mitigazione dei cambiamenti climatici è la coltivazione sul balcone. Non importa quali piante si coltivino, purché legali, anche se, come è ovvio, quelle di maggiori dimensioni sono le più efficaci.

I vegetali intercettano con la fotosintesi l'anidride carbonica sottraendola dall'aria e riducendo la presenza di gas ad effetto serra e offrono un certo raffrescamento in quanto le foglie assorbono luce per la funzione clorofilliana e hanno la capacità di riflettere una parte della radiazione luminosa, in particolare la sua componente infrarossa. Senza dimenticare che con la traspirazione rilasciano nell'ambiente circostante più del 97% dell'acqua assorbita dalle radici. Così mantengono la superficie della foglie più fredda rispetto al-

l'ambiente circostante e assicurano l'efficienza della fotosintesi, garantendo, contemporaneamente, il raffrescamento dell'ambiente circostante.

Le piante coltivate in vaso, però, sono particolarmente esposte ai colpi di calore perché i vasi non assicurano la stessa capacità di coibentazione del terreno, così le loro radici crescono in un ambiente che, in estate, è tendenzialmente molto più caldo di quello delle piante coltivate a terra. E' possibile migliorare la coibentazione dei vasi rivestendoli con un panno di feltro o di altro tessuto che assorba acqua, avendo l'accortezza di controllare che questo panno rimanga costantemente inumidito. Quando la superficie esterna del vaso si scalda l'acqua di cui è imbibito il materiale inizia ad evaporare impedendo così il ra-



pido riscaldamento del terriccio. L'acqua in eccesso può anche cedere verso l'interno man mano che il terriccio si asciuga assicurando così al vaso una dotazione idrica prolungata. Per avere un balcone resiliente è importante anche evitare di sprecare acqua con l'irrigazione utilizzando accorgimenti che limitano i consumi idrici delle piante e l'evaporazione dell'acqua dal terriccio. Ad esempio è possibile coprire il terriccio con una pacciamatura di



gusci di frutta secca, cortecce, lapillo o cartone, oppure ombreggiare le piante con tende o arelle nelle ore più calde della giornata o, ancora, evitare di usare i

vasi di terracotta che è un materiale traspirante. Tuttavia l'irrigazione rimane indispensabile perché l'acqua disponibile per le piante in vaso è limitata dalle

dimensioni del contenitore. L'irrigazione a goccia è il sistema che riduce al minimo gli sprechi garantendo come minimo un risparmio del 30% dei consumi. Questo sistema offre anche altri vantaggi perché apporta acqua in modo puntuale e continuo evitando alla pianta stress idrici e perché può essere automatizzato sgravando da un'incombenza quotidiana e assicurando l'irrigazione anche quando si è assenti.

in collaborazione con Francesco Beldi